



Alla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
On.le Valeria Fedeli
Viale Trastevere, 76/a
00153 ROMA

Chiar.mo Prof.
Gaetano Manfredi
Presidente della Conferenza dei Rettori delle
Università italiane
Piazza Rondanini, 48
00186 ROMA

e p. c.
Gent.ma Dott.ssa
Francesca Bagni Cipriani
Consigliera Nazionale di Parità
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Via Forno, 8
00192 ROMA

Potenza, 20 ottobre 2017

Oggetto: **Promozione di una comunicazione rispettosa delle differenze nelle Università.**

Onorevole Ministra,

Magnifico Rettore,

nei giorni 19 e 20 ottobre 2017 l'Università degli Studi della Basilicata ha organizzato, unitamente alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane, un evento diretto a promuovere l'utilizzo di una modalità di comunicazione rispettosa delle differenze, nonché la prevenzione e il contrasto della violenza verbale, fenomeno dilagante in vari ambiti, dalle aule parlamentari, agli ambienti di lavoro e di vita quotidiana, ma ampiamente presente anche sul web.

La consapevolezza delle interazioni tra linguaggio utilizzato e pensiero, unita alla necessità di una comunicazione trasparente, aderente alla realtà e che valorizzi l'apporto e la presenza di ogni persona, con la propria identità, ha stimolato una importante riflessione in proposito.

Durante i lavori sono stati ricordati gli importanti contributi di Alma Sabatini, espressi nelle *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* e *Il sessismo nella lingua italiana*, di Sabino Cassese (*Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*), di Alfredo Fioritto (*Manuale di Stile: strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*).

L'Atto di sindacato ispettivo del Senato n. 1-00107 del 31 maggio 2007 ha stabilito la necessità di «Introdurre negli atti e nei protocolli adottati dalle P.A. una modificazione degli usi linguistici tale da rendere visibile la presenza di donne nelle istituzioni, riconoscendone la piena dignità di status ed evitando che il loro ruolo venga oscurato da un uso non consapevole della lingua».

Nel medesimo anno la Direttiva 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" evidenziava che «la cultura organizzativa delle amministrazioni deve essere orientata alla valorizzazione del contributo di donne e uomini», sottolineando che "Il rispetto e la valorizzazione delle diversità sono un fattore di qualità sia nelle relazioni con i cittadini e le cittadine (front office), sia nelle modalità lavorative e nelle relazioni interne all'amministrazione (back office). Occorre, pertanto, che le culture organizzative superino gli stereotipi (la "neutralità" non sempre è sinonimo di equità) e adottino modelli organizzativi che rispettino e valorizzino le donne e gli uomini." In vista dell'attuazione di questi obiettivi "le amministrazioni pubbliche devono: ... utilizzare in tutti i documenti di lavoro, (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.), un linguaggio non discriminatorio come, ad esempio, usare il più possibile sostantivi o nomi collettivi che includano persone dei due generi (es. persone anziché uomini, lavoratori e lavoratrici anziché lavoratori)".

Nel corso delle Giornate di studio si sono succeduti diversi interventi, tra cui quello di Cecilia Robustelli che ha redatto le Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo, nell'ambito di un Progetto realizzato in collaborazione con l'Accademia della Crusca.

Durante i lavori sono stati ricordati alcuni interventi sul tema a livello internazionale, quali il documento *Instruction N.33 concerning the Use of Non-Sexist Language* del Council of Europe (1 giugno 1994), il testo *Gender-neutral language in the European parliament* del Parlamento europeo (2009), le *Guidelines on gender neutral language* dell'UNESCO (1999).

Alcune università, in Italia e all'estero, hanno adottato proprie Linee guida, riferite al linguaggio amministrativo e talvolta più ampiamente all'articolato sistema della comunicazione. Tra queste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano le Università di Ca' Foscari, Torino, Trento, Bologna, Trieste, Udine, Sissa, Padova (in fase di adozione), nonché la University of Sheffield (UK) e la Manchester Metropolitan University (UK).

In considerazione di quanto emerso durante il Convegno, l'Università degli Studi della Basilicata, rappresentata dalla Rettrice prof.ssa Aurelia Sole, i Comitati Unici di Garanzia e Comitati Pari Opportunità presenti, nonché la Conferenza Nazionale degli Organismi di parità delle Università italiane chiedono che questo spettabile Ministero unitamente alla Conferenza dei Rettori delle Università italiane, promuovano negli Atenei la diffusione e l'applicazione di un linguaggio inclusivo e rispettoso delle persone, con le differenze che le caratterizzano, in particolare di genere.

A tal fine, auspicano, nell'ambito delle politiche di gender mainstreaming e empowerment, proposte in occasione della Quarta Conferenza mondiale sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995, l'adozione di Linee guida standard e condivise, che con specifico riferimento al contesto universitario, forniscano indicazioni e proposte per l'utilizzo di un linguaggio paritario rispetto ai generi e più ampiamente non discriminatorio, sia con riferimento alla documentazione amministrativa, che nella comunicazione istituzionale in tutti i suoi aspetti.

L'Università della Basilicata e la Conferenza nazionale auspicano la creazione di un Gruppo di lavoro sul tema e sono disponibili a partecipare al medesimo con proprie/propri rappresentanti.

Con l'auspicio di un positivo riscontro alla presente, si inviano i migliori saluti.

Aurelia Sole

Rettore

Università degli Studi della Basilicata



Patrizia Tomio

Presidente

Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità
delle Università italiane



Tratto da "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 22 ottobre 2017

"FERISCE PIU' LA LINGUA DELLA SPADA?"

due giornate di studio organizzate dall'Università degli Studi della Basilicata

"Due giornate di studio per parlare di comunicazione, due diversi momenti in cui fare il punto su una tematica che interferisce non di poco nella vita delle persone e che mai come oggi sta assumendo contorni delicati. "Ferisce più la lingua della spada? L'impegno dell'Università per la diffusione di nuovi modi di comunicare" è il titolo del convegno che il CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Università degli Studi della Basilicata ha organizzato nei giorni 19 e 20 ottobre 2017 a Potenza rispettivamente presso Palazzo Loffredo e il DiMIE del campus di Macchia Romana. Il convegno si è interrogato sugli aspetti negativi della comunicazione e su come è possibile intervenire per modificare una realtà dai forti impatti sociali e psicologici. Lo ha fatto avvalendosi delle esperienze professionali di coloro che quotidianamente affrontano il problema sotto i diversi ambiti di loro competenza. Docenti di linguistica, di sociologia e di psicologia, giornalisti e scrittori, avvocate, rappresentanti della Polizia Postale e degli organismi di parità, alcune giunte per l'occasione da altre regioni. "Comunicare nella vita quotidiana" e "Lingua e diversità" sono stati i titoli dei due appuntamenti.



da sin. Pietro Caforio, Maria Teresa Muscillo, Graziella Priulla, Licia Viggiani, Rossella De Paola, Piero Forlano



da sin. Angela Blasi, Ivana Pipponzi, Anna Maria Salvi, Luca Forgiione, Patrizia Tomio

Le analisi esposte hanno fatto il punto sulle differenze penalizzanti che ancora oggi persistono nei confronti delle donne, fossilizzate in stereotipi e in sottintesi di un linguaggio comune dai forti accenti maschilisti che possono sfociare in forme di violenza fisica, verbale o psicologica, quest'ultima peraltro più insidiosa. L'abitudine è sedimentata nei secoli e solo da pochi decenni si sta iniziando a scardinare con provvedimenti legislativi, linguistici, comunicativi, informativi ed informatici tesi a favorire modelli comunicativi, verbali e rappresentativi, più rispettosi verso le donne da applicare in ogni ambito della società. L'inversione di tendenza sta portando a buoni risultati sia come presa di coscienza collettiva del fenomeno e sia come azioni, educative e repressive, volte alla sua correzione. L'attenzione va ai linguaggi di uso quotidiano, a quelli dei mass media fino alla comunicazione istituzionale. Il convegno ha previsto momenti di confronto con chi opera attivamente in tal senso. Il collettivo studentesco WoMan dell'Unibas e le rappresentanti delle CUG di altri Atenei hanno presentato il loro operato che va da una maggiore sensibilità all'attuazione di un comunicare senza violenza e riguardoso delle differenze di genere.

Viviamo in una eterogeneità di persone e di situazioni che esige, per una coesistenza pacifica, comportamenti educati e rispettosi verso chi non è come noi e non la pensa come noi. È importante creare rete tra chi, a tal proposito, promuove e applica buone prassi tanto più che la stessa rete, che troppe volte amplifica la violenza verbale ne può essere anche l'antidoto."

Anna Mollica

Tratto da "La Pretoria" del 22 ottobre 2017

http://www.lapretoria.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=3674%3Aferisce-piu-la-lingua-della-spada&Itemid=162

A Potenza, nella giornata del 20 ottobre 2017, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi di Basilicata, alle ore 9.00, si è tenuta la seconda parte del convegno intitolato "Ferisce più la lingua della spada. L'impegno delle università per la diffusione dei nuovi modi di comunicare".



da sin. Patrizia Tomio, Raffaele Nigro, Patrizia Del Puente, Renata Kodilja, Mimmo Sammartino, Cecilia Robustelli



Lorenzo Bochicchio, Aurelia Sole, Anna Maria Salvi

L'evento è stato moderato da Patrizia Del Puente, docente di glottologia presso l'Università della Basilicata, e ha visto la partecipazione di: Renata Kodilja, docente di psicologia sociale presso l'Università di Udine, Mimmo Sammartino, giornalista – scrittore e presidente dell'ordine dei giornalisti di Basilicata, Cecilia Robustelli, docente di linguistica italiana presso l'Università degli Studi di Modena – Reggio Emilia, Raffaele Nigro, scrittore e giornalista, Patrizia Tomio, presidente conferenza nazionale degli organismi di Parità delle università italiane e docente presso l'Università degli Studi di Trento.

Dopo i saluti istituzionali da parte della rettrice, Aurelia Sole, del direttore generale Unibas, Lorenzo Bochicchio e della presidente CUG Unibas, Anna Maria Salvi, nei quali è stata sottolineato l'importanza di questo evento dato il contesto attuale, la parola è passata ai relatori i quali hanno affrontato il tema discriminazione di genere sotto diversi aspetti. Diversi sono stati gli argomenti trattati.

In primo luogo, si è trattato della questione sugli stereotipi in cui sono inserite spesso le donne e di come la pubblicità e il marketing si servano ancora di queste categorie per vendere rendendo il più delle volte la donna un oggetto.

In secondo luogo, si è trattato di come la stampa e i giornalisti debbano rispettare le regole deontologiche delle varie carte in modo da garantire il rispetto sia nei confronti della verità dei fatti e sia nei confronti di chi è coinvolto nei fatti fornendo così il quadro reale degli avvenimenti. Inoltre vengono ricordati tutti i giornalisti morti per aver raccontato il mondo per quello che è mostrandone tutta la complessità dello stesso e viene sottolineato come manipolare la notizia sia una forma di violenza nei confronti della verità e delle persone coinvolte nei fatti.

In seguito si è parlato delle parole che feriscono in ambito della letteratura e poi si è discusso sulla questione dell'utilizzo di un linguaggio non discriminato sul piano del genere fornendo ai presenti tutte le linee guida al fine di applicare tale disposizioni.

In conclusione, si è aperto il dibattito in cui si è analizzato quanto detto negli interventi e che ha visto al suo interno l'intervento del collettivo studentesco Woman che attraverso un video e delle statistiche ha permesso ai presenti di riflettere sul delicato tema della violenza verbale. Si comunica, inoltre, che le attività continueranno nelle giornate del 9 novembre a Potenza e del 10 novembre a Matera.

Giuseppe R. Messina

Rappresentanti del Collettivo Studentesco WoMan



ferisce più la **Lingua** della **Spada**



l'impegno delle Università per la diffusione di nuovi modi di comunicare



Giovedì **_Venerdì_**

19 Ottobre 2017 20 Ottobre 2017

Sala del Cortile
Palazzo Loffredo, Potenza

Aula Magna DiMIE
Macchia Romana, Potenza

16:00 9:00

Accoglienza e registrazione partecipanti

Saluti Istituzionali:

Anna Maria Salvi
Presidente CUG - Università degli Studi della Basilicata
Luca Forgione
Prorettore per la comunicazione - Università degli Studi della Basilicata
Marta Ragozzino
Direttrice Polo Museale della Basilicata
Patrizia Tomio
Presidente Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane - Università degli Studi di Trento

tavola rotonda

COMUNICARE NELLA VITA QUOTIDIANA

Moderata: **Licia Viggiani**, CUG
Università degli Studi della Basilicata

Rossella De Paola
Referente Movimento Rosa Digitale Basilicata
Rosario D'Anza
Vice Questore Aggiunto - Polizia Postale Potenza
Piero Forlano
Sovrintendente - Polizia Postale Potenza
Pietro Casorio, Maria Teresa Muscillo
Associazione Alba Lucana Potenza
Graziella Priulla
Docente di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi -
Università degli Studi di Catania
Angela Blasi
Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità
Ivana Pipponzi
Consigliera di Parità Regionale

Dibattito:

Saluti Istituzionali:

Aurelia Sole
Magnifica Rettore - Università degli Studi della Basilicata
Lorenzo Bochicchio
Direttore Generale - Università degli Studi della Basilicata
Anna Maria Salvi
Presidente CUG - Università degli Studi della Basilicata

LINGUA E DIVERSITÀ

Docente di Glottologia, **Patrizia Del Puente** Modena
Università degli Studi della Basilicata

Interventi:

Renata Kodilja
Docente di Psicologia Sociale - Università degli Studi di Udine
Mimmo Sammartino
Giornalista e scrittore
Cecilia Robustelli
Docente di linguistica italiana - Università degli Studi di Modena
Reggio Emilia
Raffaele Nigro
Scrittore e giornalista
Patrizia Tomio
Presidente Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle
Università Italiane - Università degli Studi di Trento

12:30

Buffet

14:00

Forum partecipativo:
Esperienze universitarie a confronto
WoMan, video - Inchiesta
Collettivo Studentesco Unibas